



ECONOMIA: Ampliati dall'Ars i termini per l'effettuazione di vendite promozionali. Si spera di dare una boccata d'ossigeno ad un settore in piena crisi

di Francesca Bertha

Saldi, saldi, saldi

Nuove regole per i saldi dei commercianti. Il provvedimento votato dall'Ars fondendo due disegni di legge presentati da Salvino Caputo (An) e dall'assessore alla Cooperazione Salvo Fleres liberalizza leggermente le modalità di effettuare vendite promozionali e saldi di fine stagione. Avremo modo, infatti, di girare per i negozi nella speranza di realizzare qualche nostro piccolo sogno a prezzi scontati per periodi un po' più lunghi nell'arco dell'anno. Infatti, per quanto riguarda le vendite promozionali, secondo la nuova legge, anche se non se ne potranno effettuare più di tre all'anno, potranno durare complessivamente 21 giorni rispetto ai 15 di prima. Potranno iniziare dal secondo sabato di gennaio al 15 maggio e dal secondo sabato di luglio al 15 novembre. Fanno eccezione le vendite promozionali di generi alimentari e prodotti dell'igiene della persona e dalla casa. Il provvedimento ha anticipato di una settimana la fine stagione, in quanto i saldi di fine stagione possono iniziare dal secondo sabato di gennaio al 15 marzo, e, nel periodo estivo, dal secondo sabato di luglio al 10 settembre, mentre prima erano consentiti soltanto a cominciare dall'ultimo sabato dei rispettivi mesi.

In tutto l'anno potremo invece imbatterci in vendite di liquidazione dovute alla cessazione dell'attività commerciale e al trasferimento dell'azienda in altri locali. Invece, svendite dovute a ristrutturazione o cessione dell'azienda, anche in affitto, a chiusura o locazione di una succursale, non sono consentite dalla legge nei mesi di novembre, dicembre, maggio e giugno.

Il nuovo provvedimento, oltre a essere favorevole per negozianti e cittadini in quanto concede maggiore spazio al commercio a prezzi agevolati, impedisce il ricorso a false vendite di liquidazione e tutela i consumatori.